

Rebecca

Daphne Du Maurier

- 1907: nasce da ricca famiglia di emigrati francesi. Madre ex-attrice, padre attore e impresario da lei molto amato (presenza molto forte da un punto di vista psicologico); nonno famoso disegnatore e scrittore del *Punch*; zio editore
- frequenta mondo del teatro e delle lettere, inizia molto giovane a scrivere (*The Loving Spirit*, 1931)
- conosce uomo più maturo di lei, Sir Frederick Browning, alto militare e poi Segretario di Stato; lo sposa dopo pochi mesi
- ha tre figli, che cresce con autorità mascolina (anche da piccola era un 'maschiaccio'; infatuazioni saffiche dopo morte del marito nel 1965?) e una certa freddezza

Rebecca

- 1938: successo mondiale di *Rebecca* alimentato anche dal film di Hitchcock del 1940
- scrive molti bestseller, biografie (*Il mondo infernale di Branwell Bronte*, dedicato al fratello di Charlotte Bronte) e autobiografie romanzate dedicate alla sua famiglia (*Gerald: a Portrait*, ritratto di suo padre, e *The Du Mauriers*)
- detesta la vita mondana che conduce a causa del marito e ama la solitudine della Cornovaglia (dove vive prima con i suoi cani a **Menabilly**, poi, dal 1967, a Kilmarth, antico maniero (vi dedica *La casa sull'estuario* - 1969) e la guida *Cornovaglia magica*)
- nominata 'Dama dell'Impero Britannico' nel 1969, si rifiuta di andare a Londra per la cerimonia
- 1989: muore a quasi 81 anni

Rebecca

- 1931: *Spirito d'amore*
- 1933: *La carriera di Giulio*
- 1936: *La taverna della Giamaica* (adattato per il cinema)
- 1938: *Rebecca*
- 1941: *La ciurma del francese*
- 1943: *La collina della fame*
- 1946: *Il generale del Re*
- 1949: *I parassiti*
- 1951: *Mia cugina Rachele* (adattato per il cinema)
- 1957: *Il capro espiatorio* (adattato per il cinema)
- 1959: *Gli uccelli* (adattato per il cinema da Hitchcock)
- 1977: *Crescenti sofferenze* (autobiografia)
- 1980: *Gli incontri e altre storie*
- 1981: *Il taccuino di Rebecca e altre memorie*

Rebecca

- Alcuni romanzi scritti da un io-narrante maschile
- Alcuni elementi autobiografici (ex: gelosia per marito)
- Considerata autrice romantica, ma anche superba scrittrice di thriller e di racconti del mistero

In era di sperimentazione modernista ('ex: stream of consciousness'), la sua è letteratura di consumo e di genere, molto popolare

*produzione di **Bestseller***

Daphne Du Maurier is one of the most widely read of contemporary novelists, but rarely [...] have her writings been responsibly considered by serious critics. (L. T. Stockwell, 1955)

Rebecca

She never takes a healthy grip on contemporary problems. She never "catches humanity in the teeth." The world of her novels is an escape world. She herself is an unblushing romanticist who, having recognized her metier, usually has kept to it.

[...] But art goes beyond the immediate interest and satisfaction of the uncritical reader. Virtuosity and literary technique alone cannot produce a work of art. If a novel is to possess even the intimations of immortality, there must be a relationship between literature and ideas, between literature and society. Convictions must be shaken, emotions disturbed. It is here that Miss Du Maurier fails, and the critics walk out. In indulging her predilection for creating an escape world for her readers, she has set a serious limitation upon her talents (L. T. Stockwell, 1955)

Rebecca

Al contrario, critica più moderna:

It is tempting to pigeonhole "Rebecca" as "Jane Lite," but that simply is not true. If it hasn't quite the depth, if at times it lapses into conventions of the gothic novel or the English mystery novel, "Rebecca" is nonetheless a work of immense intelligence and wit, elegantly written, thematically solid, suspenseful even a second time around. (J. Yardley, Washington Post, 2004)

- enfasi sulla profondità psicologica, introspettiva e sulla tematica della memoria

Rebecca

GENERI

- 1) Romance
- 2) Gotico
- 3) Suspense / mistero /detective story
- 4) Romanzo di formazione: psicologico

Rebecca

1) *Romance*

- Storia d'amore tra donna giovane, ingenua e senza aspettative e uomo maturo, ricco e invidiato, ma con un passato angosciante
 - ripetizione dello schema favolistico di Cenerentola
 - vittoria della legge patriarcale, delle convenzioni sentimentali e del principio maschile
 - sudditanza femminile: la protagonista diventa complice di lui
- Sentimentalismo anche in certe descrizioni

Rebecca

2) Gotico

(in genere evocazioni paranormali, psicopatologia, delitti, incendi, ambiguità sessuale, etc.)

- Inizio con un sogno, in cui la protagonista si vede come una specie di fantasma che, grazie a poteri soprannaturali riesce a entrare nel castello in rovina
- Il signore del castello è misterioso (eroe byroniano, con un segreto lacerante e oscuro; aspetto medievale) e brusco
- castello sontuoso e antico, in stile gotico, labirintico: castello di Barbablù, ma il male qui è rappresentato da una donna
 - rappresenta anche la psiche della protagonista, che si perde tra le spire del castello/cervello
- Natura selvaggia, sublime, mostruosa (bosco/tomba)

Rebecca

- Fantasma infesta il castello. In realtà è solo il ricordo ossessivo della prima moglie che tormenta tutti, Maxim, la signora Danvers e l'eroina stessa (indifesa)
- La signora Danvers: personaggio macabro, scheletrico, sembra morta, incarna il fantasma della prima moglie, come se le fornisse un corpo
- Rebecca si rivela la più cattiva in assoluto: il diavolo in persona, donna maledetta, *dark woman* (la donna fallica, da punire)
- Il clima riflette gli stati d'animo dei personaggi: tempesta (omicidio), nebbia (quasi suicidio)...

Rebecca

3) *Suspense / mistero /detective story*

Più volte la storia è definita un puzzle, di cui l'eroina mette insieme i pezzi gradualmente (ex. p. 275)
Comincia con scena di sogno che crea subito attesa

2 svolte:

1. Ritrovamento del corpo di Rebecca e conseguente confessione di Maxim (CORPO = VERITA')
 - disastro e redenzione allo stesso tempo
 - confessione: fine del segreto e del potere di Rebecca sulla protagonista (scoperta di odio e non di amore insuperabile da parte di Maxim verso la prima moglie)
 - stranezza: il lettore si trova a tifare per l'omicida

Rebecca

2. Conoscenza della verità riguardo alla malattia di Rebecca presso il dottor Baker
(punizione della donna fallica rappresentata dal cancro e dalla sterilità)

Punizione anche dei due coniugi, condannati a un esilio perenne (tuttavia, *lui* non viene punito dalla legge anche se *lei* è morta: storia al maschile)

Rebecca

4) *Romanzo psicologico*

- Ricerca psicologica dell'identità, anche in senso edipico attraverso l'uccisione della madre (complesso di Elettra)
- Romanzo di formazione, di crescita psicologica
Manderley rappresenta il sé della protagonista:
 - all'inizio non si riesce a muovere al suo interno (labirinto) per incertezza, confusione, poi, dopo la confessione del marito, comincia a cambiare le cose, a controllare il menu e l'arredamento, a esercitare la sua autorità:
 - raggiungimento della maturità e consapevolezza di sé (è a suo agio nei propri panni)
 - Maxim è assillato dal senso di colpa e dal ricordo

Rebecca

- I personaggi e le loro motivazioni sono così ben congegnati che il lettore è portato ad accettare l'omicidio e a provare sollievo di fronte all'occultamento della verità

Tuttavia, protagonisti condannati a un **esilio interiore**, a un continuo muoversi come anime del Purgatorio dopo distruzione di Manderley (Eden, Paradiso) (prima Maxim viveva ancora 'un inferno')

Rebecca

TEMI

- Differenze sociali
- Amore contrastato, tra due persone di età e ceto diverso
- Pazzia / ossessione
- Memoria: il ricordo infestante e ossessivo di Rebecca; il senso di colpa: il mare (l'inconscio, l'oblio); continue riflessioni della protagonista sul desiderio di fermare il tempo, recuperare o congelare un ricordo

Rebecca

- Complesso edipico al femminile: il complesso di Elettra: uccisione della figura materna per sposare il padre (marito più grande di età):
 - prima la signora Van Hopper (facile superamento)
 - poi Rebecca (come è possibile uccidere anche solo metaforicamente una donna già morta, un ricordo inalterabile? Paradosso: il ricordo si 'dissolve' col ritrovamento del 'corpo')
- Il doppio, l'alter ego, l'ombra (Jung) sinistra e demoniaca del sé
smantellamento di un'idea unitaria e fissa dell'io
"l'identità si costruisce attraverso lo scontro e l'assimilazione dell'alterità" (Fusillo 1998)

Rebecca

LE TRE DONNE

- 1) La seconda signora De Winter: ha un corpo ma non un nome né un cognome (anche se Maxim fa riferimenti ad esso): è **in cerca di un'identità**
 - quando riceve quello della signora De Winter, non se lo sente suo, si sente fuori posto, non si sente all'altezza del ruolo di moglie e di padrona del castello (paragonata a Cenerentola o ad Alice)
 - si mette continuamente a confronto con la prima moglie (che ha un nome, ma non un corpo), a volte si vede come lei o immagina cosa lei avrebbe fatto e come si sarebbe comportata al posto suo (spettatrice di uno spettacolo del passato o 'altro', pp. 167-8: cfr. *The Others*): non riesce a recitare la parte della protagonista

Rebecca

- imita l'altra, sapendo di non poter sostenere il confronto con lei: presenza forte, dà addirittura il titolo al romanzo
- indossa il suo stesso costume da ballo
- arriva quasi a suicidarsi, per lasciarle la scena
- ha creato un mito con la sua immaginazione, le ha dato un corpo e un ruolo illusorio nel cuore del marito
- alla fine, dopo averla distrutta dentro di sé e aver cominciato a forgiare la propria identità, sogna di guardarsi allo specchio e di vedere ancora lei (il suo doppio?): in realtà Manderley non è lei, ma Rebecca (il viale che si snodava come un *serpente*, la casa dove lei era un'*intrusa* in un altro territorio): deve starne lontana per avere una propria diversa identità

Rebecca

2) Rebecca

- vive ancora nel castello grazie all'ossessione della signora Danvers, che ha lasciato tutto inalterato, e della protagonista, troppo debole per distruggerne il ricordo o la propria 'costruzione' della sua immagine in assenza del corpo. Muore una seconda volta quando ritrovano il corpo
- è come un maschio: volitiva, emancipata, sessualmente libera, autonoma (possiede uno spazio tutto per sé), senza scrupoli: donna fallica
- come un serpente; alla fine come una corda che si attorciglia intorno al collo di Maxim (il nome in ebraico "Ribqah" significa 'corda' e, in senso figurato, "che avvince con la sua bellezza" - *Genesi*)
- Dà il nome Danvers al dottor Baker (doppio?)

Rebecca

3) La governante, Mrs. Danvers

- adorava Rebecca (amore saffico?),
- squilibrata mentalmente, non completamente malvagia se si pensa a sua adorazione / soggezione
- come uno scheletro, un corpo vivente ma senza vita in realtà, si anima solo al ricordo di Rebecca
- è un'ombra/spettro, sempre alle spalle della protagonista.
- scompare dopo che il corpo di Rebecca viene ritrovato e che la nuova signora De Winter acquista consapevolezza di sé

* cloni della signora Danvers nel bookworld di Jasper Fforde: esercito contro il virus del mispeling

Rebecca

Rebecca vs. Jane Eyre

Stessi elementi narratologici:

1. L'orfanella sola che diventa una moglie leale
2. L'uomo ricco e sensibile con un passato misterioso
3. Lei e l'altra donna (spettrale), la prima moglie.
Rappresentazione della donna bifronte:
 - 1) amore, comprensione, mitezza;
 - 2) sessualità incontrollata, pazzia, rivolta.

Rebecca

4. La confessione
5. L'ambientazione in un enorme castello o dimora
6. La catastrofe risoltrice: l'incendio appiccato dalla pazza rimuove l'ostacolo allo sviluppo felice della storia e segna un nuovo inizio
7. Il lieto fine: accettazione sociale e felicità coniugale

Ma anche molti elementi diversi relativi alla *trama*, ai *motivi* e ai *personaggi*

Rebecca

Somiglianze / differenze

- Jane Eyre è istitutrice a pagamento della pupilla di un uomo aristocratico; la narratrice di *Rebecca* è dama di compagnia stipendiata di una ricca borghese americana
- entrambe sono molto giovani (19 e 21 anni), e insignificanti nell'aspetto, ma Jane è determinata e convinta, la narratrice di *Rebecca* tormentata dal dubbio e dall'insicurezza
- entrambe conoscono un uomo più maturo (sui 40 anni), burbero e misterioso e se ne innamorano

Rebecca

- entrambi gli uomini nascondono segreti indicibili: Jane scopre quello di Rochester il giorno prima del matrimonio ↔ la narratrice di *R.* dopo tre mesi di matrimonio (cfr. scena del ballo in *Rebecca*)
- entrambi i castelli vengono incendiati
- il lieto fine in entrambi i casi avviene a caro prezzo:
 - la catastrofe elimina l'ostacolo, permettendo alla coppia di essere felice nei ranghi delle convenzioni sociali, ma non nella residenza in cui sussisteva l'ostacolo (la prima moglie): **esilio** (punizione anche per trasgressione della Legge edipica)

Rebecca

Differenza maggiore

- Scompare la compresenza di ragazza giovane e innocente e di scrittrice autorevole e consapevole che sussisteva in Jane
- La protagonista di *Rebecca* è confusa, fragile e indifesa contro le forze nemiche (il fantasma della prima moglie; la governante; la presunta mancanza d'amore del marito)
- L'individuazione di una propria identità da parte della protagonista dipenderà dalla narrazione maschile e dal chiarimento dei sentimenti di lui
- la confessione produce sicurezza in lei e rafforza il legame coniugale ↔ in *JE*, la confessione di Rochester obbliga Jane a fuggire

Rebecca

La seconda signora De Winter vs. Jane Eyre

[...] of the second Mrs. De Winter I doubt if Miss Bronte would hold a very high opinion, for the fundamental difference between the two novels stems from the difference in temperament of the two narrators. Jane Eyre is a woman of passionate convictions, who speaks and acts the truth under all circumstances with no thought of the consequences to herself or others. It is her intense feeling about every subject that comes to her observation which gives the novel its vitality, which made it a best seller in 1848, which gives it significance to the reader today. By contrast, the second Mrs. De Winter is just a nice child, and Rebecca merely a clever novel. (Stockwell 1955)

Rebecca

- Maxim vs. Rochester?
- Rebecca/Mrs. Danvers vs. Bertha?

Rebecca: il film

- Diretto da Alfred Hitchcock
- con Laurence Olivier e Joan Fontaine: la stessa attrice del film *Jane Eyre* (1944) di Stevenson, con Orson Welles
- vincitore di due premi Oscar



Rebecca: il film

ELEMENTI GOTICI

- inizio con immagini di una dimora in rovina, e con la voce fuori campo di una donna che ci informa di non potervi più tornare
- dimensione di sogno e soprannaturale
- castello dallo stile gotico
- al suo interno un'ala è chiusa, una stanza segreta sbarrata da una 'porta proibita'
- forza degli elementi naturali (il mare, il vento...)
- musica crea suspense

Rebecca: il film

Anni '40: forte interesse per la psicanalisi

- centralità della scena nella stanza di Rebecca: reificazione dell'illusoria costruzione del rapporto sessuale tra Maxim (la figura paterna) e l'esperta Rebecca (la figura materna) nell'immaginazione della protagonista

Esemplificazione del *paranoid woman's film*, o del *paranoid couple's film*:

- fantasie reciproche, costruzioni immaginarie equivoche: sul modello del gotico femminile del '700 e quello ottocentesco

Rebecca: il film

Differenze rispetto al romanzo

- per rispettare il codice di produzione hollywoodiano, Maxim non uccide Rebecca, ma la sua morte è dovuta a un incidente
- la signora Danvers muore nell'incendio (nel romanzo scompare)
- altre...?